



La Santa Sede

VISITA PASTORALE A PISA, VOLTERRA E LUCCA

***INCONTRO DI GIOVANNI PAOLO II
CON I GIOVANI NEL CENTRO SPIRITUALE DELLA DIOCESI DI PISA***

Venerdì, 22 settembre 1989

Carissimi giovani.

1. Vi saluto tutti affettuosamente da questo luogo, che è il centro spirituale della diocesi - la cattedrale e la sede del Vescovo - dove l'arte e il bello esprimono in modo palpabile il messaggio stesso del Signore Gesù e la missione della Chiesa: la famosa e stupenda torre, per chiamare a raccolta i fedeli; il battistero, per consacrare i figli di Dio e discepoli del Signore; la chiesa primaziale che nel segno della Croce tutti aduna; gli ospedali, concreto segno delle opere di misericordia; ed il camposanto, che sospinge la mente verso la vita futura e la risurrezione.

Vi ringrazio di cuore per la vostra gioiosa presenza. La fiaccola che portate nella mano è un simbolo molto significativo della luce della vostra fede, del vostro amore a Cristo, della vostra fedeltà al Papa, del vostro voler essere comunità cristiana che illumina il mondo, seguendo la Parola di Cristo, e seguendo il Pastore della vostra diocesi, che rappresenta Cristo in mezzo a voi.

2. Col prossimo novembre avrà inizio l'attuazione del piano pastorale giovanile, programmato dalla vostra diocesi: esso avrà come centro d'interesse Gesù Cristo Signore della vita. Gesù ascoltato. Gesù seguito. Gesù imitato. Gesù servito nei poveri, nei bisognosi, nella Chiesa locale.

Mi auguro che l'incontro di questa sera, così ricco di significato spirituale, lasci molto spazio allo Spirito Santo, che desidera parlare ai vostri cuori, per infiammarli ed infervorarli a non anteporre alcun interesse alla ricerca di quella verità che è il Verbo, il Figlio di Dio incarnato. Egli è presente nel mondo per il tramite della sua Chiesa, segno della futura società dell'uomo libero dal peccato e dalla morte.

In questa serata così intensa, vi invito tutti a ribadire il vostro “sì” al Vangelo, la vostra totale fiducia nel Padre che è nei cieli - il Padre di Gesù -, il Padre che ogni giorno ci dona il nostro pane quotidiano, perdona i nostri peccati, ci dà forza nelle tentazioni e ci libera da ogni male.

3. Rinnovate insieme la vostra ferma volontà di vivere a fondo e coerentemente il vostro cristianesimo, di farne veramente il senso della vostra esistenza, la sorgente della vostra gioia, ciò per cui val la pena di vivere, faticare e sacrificarsi. Gesù non delude nessun cuore che ama la verità. Non trova Cristo solo chi non ama la verità.

Ribadite il vostro impegno a vivere meglio la vostra fede, come singoli e nelle famiglie, nei gruppi, nei movimenti o associazioni ai quali appartenete. Penso, in modo particolare, all’Azione Cattolica giovanile. Essa sta conducendo un buon lavoro, che ha bisogno di essere sostenuto. Chi già vi appartiene, s’impegni con fiducia, coerenza e piena comunione col Vescovo. Chi cerca un’associazione a cui aggregarsi, può guardare ad essa con la certezza di unirsi ad altri giovani che condividono i suoi ideali, in un movimento autenticamente ecclesiale. Dicendo questo voglio anche riferirmi agli altri gruppi e movimenti qui rappresentati.

4. Questa sera, giovani carissimi, nel nome del Signore Gesù vi voglio confermare nella vostra missione cristiana. La fiaccola che portate in mano è simbolo, come ho detto, della vostra fede e del vostro amore per Cristo. Non spegnete mai quel fuoco dello Spirito che è significato dalla fiaccola materiale. Diffondete, anzi, questo fuoco. Diffondetelo il più possibile. Questo è il mandato che voglio darvi questa sera, in questa notte luminosa di speranza. Sia questo il momento di una grande promessa a Dio. E Maria, la Vergine fedele, vi conceda la forza di adempiere tale promessa.

A tutti voi ed ai vostri cari la mia affettuosa benedizione.

Prima di concludere l’incontro, il Papa ha così proseguito:

E vorrei aggiungere ancora una parola venuta da Santiago de Compostela. Questa “parola” è soprattutto la presenza, il pellegrinaggio, il ritrovare le vestigia medioevali ma sempre attuali della nostra Europa, di questo continente chiamato a cercare di nuovo la sua anima. non può perdere la sua anima. Sappiamo bene che l’uomo che perde la sua anima muore. L’Europa non può, non può l’Italia, perdere la sua anima. È questo l’augurio che formulo per tutti voi prima di augurarvi la buona notte. Allora tutti voi qui presenti, soprattutto voi giovani, riceverete la mia benedizione apostolica.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana